



# L'Alpin de SAN VENDEMAN

## Un saluto dal nuovo capogruppo

**V**i porto i miei più sinceri saluti come vostro nuovo capogruppo, vi ringrazio per la fiducia accordatami nel scegliere il sottoscritto come vostro referente per il triennio 2011-2014, mi auguro di riuscire a meritarmela e a ricambiare con il mio lavoro questa vostra fiducia. Come qualcuno già sa, è mia ferma convinzione che il nostro bel gruppo sia anche da ritenere la nostra famiglia e la nostra sede da considerare come la nostra casa. Dobbiamo essere orgogliosi sia di questa nostra famiglia, della quale fanno parte anche un bel numero di giovani, il ch   da speranza a tutti noi per il nostro futuro, e dobbiamo esserlo anche della nostra casa, pochi gruppi ne hanno una cos   bella e al tempo stesso accogliente. E' anche vero per   che una casa cos   ha anche bisogno dell'apporto di tutti noi per essere mantenuta sempre in ordine, tutti, nessuno escluso, come in tutte le buone famiglie ognuno deve fare la sua parte.

Ho notato con piacere un'ottima accoglienza ed un buon apporto di lavoro dei "veci", d'altronde un vero alpino lo zaino lo tiene sempre in spalla. Li ringrazio

vivamente per questo, e che siano da sprone e da esempio anche per i giovani, a cominciare dal sottoscritto. Vorrei ringraziare per l'aiuto dato finora anche quelle associazioni o quelle persone che pur non essendo alpini sono sempre al nostro fianco nelle varie occasioni. In questo breve periodo ho avuto l'opportunit   di poter conoscere persone e situazioni che prima mi erano ignote.

Da quest'anno, anche se per il momento in modo ancora limitato, abbiamo ripreso le visite ai nostri soci che si trovano in stato di infermit  , e qui vorrei far appello ai capiborgata di essere pi   solleciti nel comunicare tali casi. Abbiamo inoltre continuato nella buona abitudine di partecipare all'alzabandiera nelle cerimonie commemorative, direi con un'ottima presenza il 17 marzo e con una discreta presenza il 25 aprile e 2 giugno, volendo si potrebbe fare meglio, comunque. Purtroppo ci sono venuti a mancare ben 8 nostri associati dei quali l' amico degli alpini molto noto nella nostra comunit  , Renzo Zago; 3 alpini: Giuseppe Tomasella, Adriano Carlet e Russolo Graziano e ben

4 reduci: Ido Scopel, Bruno Possamai, Angelo Zago reduce di Russia e Olindo Segat, il pi   anziano dei nostri soci. Insieme al rinnovo del nostro cordoglio va anche un grazie infinite a quanto queste famiglie hanno voluto affidare nelle nostre mani, ben sapendo che tali contributi verranno adoperati per aiutare chi si trova nel bisogno. Vorrei ringraziare inoltre Maria Antonietta e ragazzi del CEOD per le opportunit   che sempre ci offrono di passare qualche ora insieme. Vorrei ringraziare il segretario e i vicecapigruppo per il prezioso lavoro che fanno e per il sostegno che immancabilmente continuano a darmi. Vorrei infine ringraziare tutti voi, che fate parte di questo glorioso gruppo, per quello che avete fatto finora, ma al contempo vorrei spronarvi a fare di pi   in futuro, perch      nelle possibilit   di ognuno di noi, sottoscritto compreso, dare ancora qualcosa in pi   a questo gruppo!

Vi auguro un felice e proficuo anno nuovo.

**Roland Coletti**

# RELAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2011

San Vendemiano, 29/01/2011

## ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea e di almeno 3 scrutatori.
2. Lettura del verbale della precedente assemblea.
3. Relazione morale per l'anno 2010.
4. Relazione finanziaria per l'anno 2010.
5. Bilancio di previsione 2011.
6. Relazione squadra di protezione civile A.N.A. comunale.
7. Discussione sulle relazioni.
8. Determinazione della quota associativa.
9. Nomina dei candidati alle cariche sezionali.
10. Approvazione delle relazioni.
11. Nomina di 11 delegati all'assemblea sezionale.
12. Elezione del capogruppo e di 25 consiglieri.
13. Proclamazione degli eletti.

Invitati presenti all'assemblea:

- Sindaco di San Vendemiano: dott.sa Sonia Brescacin.
- Presidente Sezione alpini Conegliano: cav. Battista Bozzoli.
- Consigliere delegato dalla Sezione presso il gruppo: sig. Mirko De Nardi.
- Presidente ANFFAS: sig.ra Maria Antonietta Grandò.
- Rappresentante Pro Loco: sig. Emanuele Basso.
- Rappresentante Coro I Borghi: sig. Angelo Bignù.
- Caposquadra Squadra Protezione Civile ANA Comunale: sig. Gianni Fasolo.
- Assessore comunale referente Protezione Civile: sig. Roberto Zago.

Presenti all'assemblea circa 80 soci.

Il capogruppo Manuele Cadorin saluta l'assemblea e invita a un minuto di silenzio per ricordare gli alpini del gruppo "andati avanti" e per gli alpini caduti in Afghanistan. Si inizia quindi seguendo la successione dell'ordine del giorno:

1. Viene proposto presidente dell'assemblea Mirko De Nardi e segretario Christian Boscaratto. Si candidano a scrutatori: Ezio Mazzer, Christian Donadon e Ivan Lovisotto. Tutti approvati per acclamazione.

Gli ospiti porgono un saluto:

Maria Antonietta Grandò ringrazia il gruppo alpini per la collaborazione nelle attività che vengono svolte a supporto dell'ANFFAS.

Emanuele Basso porta il saluto della Pro Loco e auspica una collaborazione sempre maggiore tra le associazioni.

Porge un saluto Angelo Bignù che dice di sperare aumentino i momenti di incontro tra il gruppo alpini e il coro I Borghi.

Il presidente della sezione Battista Bozzoli dà un saluto e ricorda che l'assemblea è un momento nevralgico nelle attività di un gruppo alpini, perché si programma la vita del gruppo stesso. Ricorda che gli alpini sono un'associazione d'arma che opera in tanti settori, soprattutto nel sociale collaborando con altre associazioni, ma non si devono identificare con queste, perché hanno la loro identità da preservare.

A tal proposito, riferendosi agli Alpini caduti in Afghanistan, dice che nessuno può dire "non importa se sono morti perché erano lì per lavoro e sapevano cosa rischiavano". Questi caduti vanno onorati come tutti gli altri caduti in guerra.

2. Il presidente dell'assemblea chiede se il segretario deve dare lettura del verbale dell'ultima assemblea. Gli alpini presenti dicono di procedere con il prossimo punto all'ordine del giorno.

3. Il capogruppo Manuele Cadorin dà lettura della relazione morale per l'anno 2010.

*"Cari ospiti, cari Alpini, inizio la relazione morale col presentarvi la forza effettiva del gruppo al 31-12-2010, che è così composta 231 Alpini e 45 Amici degli Alpini. 25 sono i consiglieri 14 i capi borgata 3 revisori dei corti 3 vicecapigruppo 1 tesoriere e 1 segretario per una forza totale di 321 soci.*

*Questa assemblea inevitabilmente particolare, mi porta a sottoporvi una relazione morale diversa da come magari ve l'aspettavate, diversa dalle solite, poiché diversa, ovvero di fine mandato, è questa Assemblea.*

*Tutto il consiglio infatti si presenta a Voi dimissionario, Vi sottopone il lavoro fatto non solo nello scorso anno, ma di tre anni di mandato.*

*Sono anni in cui è sempre più difficile essere Alpini, l'indifferente e sempre più frenetico modo di vivere di questi tempi, ci fa spesso dimenticare il piacere di spendersi per gli altri, ma non ci siamo dimenticati quanto sia gratificante, e se pur con le difficoltà di questi tempi, dove l'imperativo è almeno mantenere, abbiamo cercato di farlo almeno con le attività a calendario, e promuovendone anche di nuove.*

### **Campeglio**

*I rapporti con i nostri gemellati di Campeglio sono tutt'ora come all'ora, lo sottolinea ad esempio, la sempre ben partecipata visita di*

Epifania, nella quale ci riservano una grande accoglienza.

### **Pranzo sociale**

Il pranzo sociale, è da sempre il nostro piacevole incontro conviviale, in particolare per quest'ultima edizione, svoltasi nel piazzale davanti alla sede, devo sinceramente ringraziare tutti i collaboratori, poiché hanno fatto, oltre che un grande lavoro, un lavoro fatto bene.

### **ANFASS**

Con l'ANFASS da anni c'è un'amicizia speciale, è facile che gli Alpini siano vicini ai meno abili, ma il rapporto con i ragazzi del Don Gnocchi, eredità lasciata da chi non è più con noi, li fa rivivere ogni volta che, con quei ragazzi condividiamo dei momenti insieme. I nostri Amici e le loro famiglie, sappiano che gli Alpini gli sono vicini, a tutti loro un abbraccio.

### **Adunate**

A tutte le Adunate, non ultima quella di Bergamo, siamo stati partecipi, con un numero sempre soddisfacente, alle quali abbiamo inoltre presenziato agli eventi ufficiali. A Bergamo, un'emozione forte è stata la visita alle spoglie di Don Carlo Gnocchi.

### **Bosroi d'Alpago**

Che gli Alpini siano persone speciali, con le quali si passano volentieri momenti di lavoro o spensierati, lo sanno in molti, ma è un privilegio avere come Amici gli Alpini di Bosroi. Ad ognuno di loro arrivi il mio e nostro grazie per l'accoglienza che ci riservano sempre, e per la dimostrazione di come si può vivere in modo migliore.

### **Gita Sociale**

La gita sociale che ogni anno ci porta a visitare montagne più o meno lontane, quest'ultima edizione ci ha invece portati nella città di Verona. La gita è organizzata oggi come la si è organizzata da sempre, è vero che la si potrebbe ri-organizzare in modo diverso, ma crediamo che sia la gita adatta per i nostri partecipanti. Il numero però di essi, sta calando di anno in anno, bisognerà lavorare sugli itinerari proposti e sul periodo in cui la si fa.

### **Penne Mozze**

Vedete, la nostra Associazione è una grande Associazione, solamente grazie a persone, ad Alpini geniali, come lo fu Mario Altaui, nel creare quel cimitero virtuale, ovvero il bosco delle Penne Mozze. Lì, sta il vero significato della nostra Associazione, lì si spiegano tanti perché, altrimenti inspiegabili, degli Alpini.

### **Sagra de San Vendeman**

Collaboriamo ogni anno alla sagra, non perché sia una nostra attività istituzionale, ma perché è legata a noi dalla storia, e perché sappiamo e crediamo che si debba saper vivere integrati nel proprio territorio, e poi anche perché si lavora divertendosi !

Come già detto, essa è un impegno sempre più gravoso per gli Alpini. Un grazie sincero va alla cordata Cuccioli e all'Associazione dei giovani Evergreen, poiché senza il loro aiuto avremmo dovuto accontentarci di molto meno !

Una parentesi per nota dolente, forse l'unica che ricordo, di tutto il mio mandato, è di non essere riuscito, ad appianare davvero, la situazione AVIS. Avrei avuto sincera soddisfazione, se fossimo riusciti a capirci, e mettere un'altra pietra sopra alle tante posate per edificare questa sede. Così non è stato. Non è una situazione creatasi tra le Associazioni, ma tra uomini, che non hanno voluto o potuto capirsi. Per fortuna però, le Associazioni rimangono e gli uomini cambiano, perciò sono sicuro prima o poi, ci si stringerà la mano come si deve, come fanno gli uomini con la "U" maiuscola.

Molti, più di quanti si pensi, silenziosamente continuano i loro viaggi per l'Associazione Fiorot. Questi Alpini, sono un esempio.

Molti partecipano molto spesso a cerimonie di altri Gruppi, sia festive che feriali, sono presenze doverose, per le quali, per fortuna troviamo sempre un Alpino che dice sì vado io. A loro il mio grazie!

Questo e tanto altro è il vivere degli Alpini a San Vendemiano, certo un impegno, ma anche e soprattutto una grande soddisfazione.

Ma dobbiamo guardare avanti.

Questo è il terzo triennio che si conclude con me alla guida del gruppo.

Devo ammettere che sembra ieri. Me lo ricordo come ieri infatti il malessere che mi ha perseguitato per due settimane, dopo aver accettato l'incarico nel febbraio del 2002, poi passò. Passò grazie all'aiuto di molti, passo anche e perché gli Alpini non hanno paura.

Mi era stata affidata una grande responsabilità, della quale solo dopo qualche anno ne ho capita l'importanza. Per me è stato un vero onore poter essere il Vostro Capogruppo, è stato un onore essere il successore ad esempio di Gino e di Beppino. Dagli Alpini, come ho detto altre volte, ho più ricevuto che dato, è stata per me una grande scuola di vita, è l'università del saper stare al mondo !

Spero di averlo fatto nel modo sufficientemente degno, come merita questo Gruppo.

Ho chiesto ai miei consiglieri, e lo chiedo ora a Voi, di poter mettere lo zaino a terra, non soltanto per gli impegni personali, che sono sempre più, ma anche e soprattutto perché, dopo nove anni, credo sia giusto cedere il passo a chi vorrà provare questa impegnativa ma gratificante esperienza. Non risentiteVi per questa mia decisione, sento che il gruppo può permettersi un cambiamento, e soprattutto lo credo giusto, anche e perché, faccio zaino a terra, ma il Cappello rimane in testa, rientro tra i ranghi, a disposizione del Gruppo.

Averi tante persone da ringraziare, ovvero tutte coloro con le quali nel passato e negli ultimi tempi, più o meno da vicino, hanno con me collaborato. Un grazie grande così va anche a mia moglie, mi ha concesso tante assenze, non facendolo mai pesare, d'altronde sono stato fortunato, nipote del Cav. Luigi Zago, non poteva che acconsentire !

Agli Alpini grazie davvero! Se il Gruppo è quello che è, e se ho potuto lavorare con Voi in modo positivo, è stato solamente merito vostro, merito vostro e merito della storia del nostro Gruppo, tracciata dai miei predecessori tutti, che mi ha fatto trovare porte aperte ovunque.

Saluto, con grande deferenza il nostro Gagliardetto e tutti i soci andati avanti in esso rappresentati, loro sono stati gli unici momenti tristi che ho conosciuto con gli Alpini, gli unici ma troppi, poiché troppi sono stati gli Alpini che in questi nove anni ho visto accompagnare all'ultima dimora.

*Di loro però porto con me un affettuoso ricordo, e il piacere di averli conosciuti.*

*Al mio successore, l'augurio di un buon lavoro, chiunque esso sia, è tra di noi, e sa quali Alpini avrà la fortuna di rappresentare. Avrà tanta gente che lo aiuta. Ai bravi consiglieri uscenti, anche a quelli che mi sentono da lassù, oltre che dire grazie di tutto, dico (ancora in veste da capogruppo) rimanete ai vostri posti, gli Alpini ne hanno bisogno.*

*Ai nuovi candidati consiglieri, per fortuna numerosi, auspicio possano prendere l'incarico, e auguro loro buon lavoro, vedrete e capirete che soddisfazione è portare il Cappello come si deve.*

*Continuate tutti a portare il Cappello come si deve, fieri di far parte della nostra amata Associazione Nazionale Alpini, fieri di far parte del Gruppo Alpini di San Vendemiano.*

*W il nostro Gruppo W gli Alpini !."*

4. Il segretario dà lettura della relazione finanziaria per l'anno 2010.

5. e del bilancio di previsione per l'anno 2011.

Il capogruppo ringrazia coloro che collaborano per tenere in ordine la contabilità.

6. Gianni Fasolo dà lettura della relazione della squadra di protezione civile A.N.A. comunale, ricordando che nel 2010 è stata rinnovata la convenzione, ma anche nel periodo in cui era scaduta le attività non si sono fermate. Ringrazia il capogruppo per la collaborazione e traccia le fasi che hanno portato alla stipula della convenzione. Elenca poi le attività svolte nel corso dell'anno, tra cui: la vigilanza sul torrente Cervada che minacciava di fuoriuscire dagli argini, le collaborazioni per l'alluvione a Padova e Vicenza, per La Luccioata e la pulizia dei marciapiedi dalla neve.

Concludendo invita eventuali nuovi volontari che vogliono far parte della squadra, a dare la loro adesione.

Il sindaco di San Vendemiano, dott.ssa Sonia Brescacin, prende la parola e ringrazia il capogruppo uscente per le attività e la collaborazione prestata da lui e dal gruppo alpini nei 9 anni di mandato. Fa i complimenti per il presepio allestito nella sede che è stata aperta nei giorni festivi nel periodo delle manifestazioni invernali.

Per la squadra di protezione civile dice che l'amministrazione ha messo loro a disposizione un magazzino per deposito attrezzature. Invita tutti gli alpini a continuare con entusiasmo nelle attività del gruppo.

7. Discussione sulle relazioni:

Nino Peruzza lamenta che nella serata seguita alla messa dei defunti è stata abbinata la presentazione del libro "I primi alpini - dalla Croda Rossa alla Ca' d'oro" scritto da Italo De Candido Ciandon, con successiva vendita di libri, unendo a suo dire il sacro col profano. Il capogruppo Manuele Cadorin risponde che l'intenzione della serata era quella di divulgare cultura e se i libri sono stati acquistati quasi tutti dai presenti, significa che ha riscosso notevole interesse. Il presidente Battista Bozzoli prende la parola spiegando che la sezione alpini Conegliano ha patrocinato il libro perché Italo De Candido è un alpino. Anche lui non concorda a pieno con la tesi sostenuta da De Candido che la data di fondazione del corpo degli alpini dovrebbe risalire al 1400.

Gianpietro Pegoraro, responsabile provinciale del Banco Alimentare, mette a conoscenza l'assemblea del quantitativo di generi alimentari raccolti nell'ultima edizione della giornata della "Colletta Alimentare", sottolineando l'aumento rispetto alla precedente.

Daniele Coletti chiede se tra le spese in previsione ci sono anche l'ascensore e i bagni per il personale della cucina. Il capogruppo risponde che verranno prese in esame prima le spese necessarie mentre l'ascensore può aspettare.

8. La quota associativa proposta per il 2012 è pari a 1€ per il gruppo alpini oltre a quanto verrà richiesto dalla sezione.

9. Passando alla nomina dei candidati alle cariche sezionali, il presidente Battista Bozzoli ricorda che la sezione Conegliano è formata dagli alpini dei 30 gruppi e le proposte alle cariche devono arrivare dai gruppi stessi. La nostra sezione ha una reputazione che a livello nazionale è invidiata da tante altre.

Quest'anno scadono 7 consiglieri, 3 sono rieleggibili e 4 sono da eleggere tra nuovi candidati possibilmente giovani per dare un impulso di vitalità al consiglio sezionale.

Sandro Celot, alpino e consigliere del gruppo alpini San Vendemiano, viene candidato a consigliere sezionale.

10. L'assemblea approva all'unanimità la relazione morale, la relazione finanziaria, il bilancio di previsione 2011, la relazione della squadra di protezione civile ANA comunale e la quota associativa 2012.

11. Vengono nominati i delegati all'assemblea sezionale: Lovisotto Ivan, Celot Sandro, Mazzer Ezio, Sanson Domenico, Dario Agostino, Boscarato Gino, Coletti Daniele, Cadorin Manuele, Boscaratto Christian, Coletti Roland, Fasolo Gianni.

12. Il capogruppo legge la lista dei candidati per l'elezione dei 25 membri del consiglio direttivo del gruppo alpini San Vendemiano. Si candida alla carica di capogruppo Roland Coletti.

13. Effettuata la votazione a scrutinio segreto, dopo lo spoglio vengono letti i seguenti risultati:

CONSIGLIO DIRETTIVO: VOTANTI n°72, SCHEDE BIANCHE n°0, SCHEDE NULLE n°0.

Hanno ottenuto voti per la carica di consigliere: Cadorin Manuele n°52, Lovisotto Ivan n°42, Boscaratto Christian n°40, Cisotto Pietro n°39, Dario Agostino n°32, Basso Emanuele n°30, Boscarato Gino n°29, Lovisotto Giovanni n°27, Antoniazzi Sergio n°26, Faraon Giandomenico n°24, Olivotto Giorgio n°24, Prizzon Rino n°22, Pavan Francesco n°20, Coletti Roland n°20, Celot Sandro n°19, Favero Enzo n°19, Sanson Domenico n°18, Mazzer Ezio n°15, Cescon Rolando n°14, Fava Giorgio n°13, Marzura Stefano n°13, Cettolin Ottavio n°11, Fasolo Gianni n°11, Donadon Christian n°10, Saccon Gaetano n°10, Pretto Renzo n°9, De Vido Giobatta n°8 (non eletto), Mazzer Clorindo n°8 (non eletto), Mazzer Mirko n°6 (non eletto).

CAPOGRUPPO: VOTANTI n°72, SCHEDE BIANCHE n°4, SCHEDE NULLE n°2. Hanno ottenuto voti per la carica di capogruppo: Coletti Roland n°43, Cadorin Manuele n°6, Lovisotto Ivan n°6, Dario Agostino n°6, Dal Pos Antonio n°2, Cuzzuol Gianfranco n°1, Sanson Domenico n°1, Salamon Valerio n°1.

Coletti Roland viene eletto capogruppo.

# CAMMINANDO INSIEME

Come oramai da sempre anche quest'anno è arrivato aprile e con esso la primavera, gli alberi in fiore ed immancabilmente l'appuntamento con i ragazzi del CEOD. Giornata che tanto noi alpini, ma soprattutto i ragazzi attendono con molta gioia e molto entusiasmo. E' un giorno a dir poco particolare, che grazie anche ai primi tepori possiamo passare insieme all'aperto in una lunga e tonificante camminata. Appunto "CAMMINANDO INSIEME" è il titolo di questa giornata, e "PER CONOSCERE E PER CONOSCERCI" il sottotitolo, che come ha detto il celebrante durante l'omelia quel giorno, già di per sé dicono tutto su questa giornata.

Quest'anno come consuetudine abbiamo tracciato un percorso in uno luoghi più suggestivi del nostro comune, e guarda caso, proprio dove ho la fortuna di vivere, ossia i "San Fris", nella parte a sud del comune,



*Pausa e celebrazione della santa messa nei San Fris.*

appartenente alla parrocchia di Saccon. Nonostante i contrattempi di reperire un sacerdote per la santa messa nella chiesetta di San Felice, e per i lavori dell'autostrada, tutto è andato per il meglio. Per quanto riguarda il sacerdote devo ringraziare di cuore chi si è

interessato ed è riuscito a trovarne uno disponibile, per i lavori, beh invece di fare un circuito siamo ritornati per la stessa strada dell'andata.

Vorrei inoltre ringraziare i custodi della chiesetta, per averci fatto trovare un posto veramente accogliente degno una pausa di preghiera e riflessione.

Al rientro in sede, l'ottimo pranzo preparato dai nostri impareggiabili cuochi, precede il divertimento con musica e balli, grazie al prezioso contributo dei "Dottor clown" che come animatori, beh direi che sono stratosferici.

E dopo tante chiacchiere e tanto divertimento un caloroso saluto ed arrivederci a Borsoi per la prima domenica di luglio. Dimenticavo, il dolce lo hanno preparato le mamme dei ragazzi con tanto, tanto amore come solo loro sanno fare.



*Un'istantanea dello spettacolo di "Dottor Clown".*

# ALCUNE ATTIVITA' DEL GRUPPO SVOLTE NELL'ANNO 2011



*Visita alla casa di riposo di Canpeglio*



*Raccolta del farmaco*



*Adunata a Torino di fronte al monumento Vittorio Emanuele II*



*Con i ragazzi dell'ANFFAS a Borsoi d'Alpago*



*Pellegrinaggio sul Monte Ortigara*



*San Nicolò in piazza*

# UN ANNO E' GIA' PASSATO

Dal marzo 2011 è iniziata la mia esperienza come consigliere Sezionale, proposto dal Mio gruppo non ho potuto dire di no, e con entusiasmo ho affrontato questa nuova avventura. Il primo consiglio lo ricordo come il primo giorno di scuola, facce nuove, nuova sede, nuove abitudini, non è mancata l'emozione, lo ricordo come fosse oggi eppure oramai quasi un'anno è passato.

Senza dubbio un'esperienza gratificante, impegnativa, ma ricca di soddisfazioni, tra i vari incarichi mi son stati "affidati" 2 gruppi, a cui fare da consigliere delegato, il gruppo di Vazzola e il gruppo di San Pietro di Feletto. Una bellissima esperienza l'essere accolti nelle sedi alpine di questi due gruppi come a casa propria. Gente pulita e con il cuore grande questi alpini, hanno accolto me che tra tutti forse sono il più "bocia" come mi conoscessero da sempre, tanto da farti sentire come nel tuo gruppo, come nella tua sede, e quando arriva l'invito a partecipare a un consiglio, a una manifestazione come dire di no?...sapendo che poi passerai delle ore belle con degli amici.

Riflettendo su quest'anno passato veloce, in particolare sulle serate passate nei gruppi, il mio pensiero si sofferma sulla straordinaria coesione e sinergia che ho trovato tra chi vive il gruppo giorno dopo giorno, formando una piccola famiglia... una famiglia alpina.

Li vedi subito, sono i "soliti 5/6" pochi direte... sì certo... ma quanto basta per portare avanti impegni, iniziative, tenere "viva" e "vitale" la sede.



*La sala consigliare della sede sezionale*

Alla fine davvero sembrano fratelli, e come tali c'è l'intesa di uno sguardo e il mugugno per un punto di vista diverso, e intorno a loro ci sono sempre gli altri alpini che quando serve non mancano mai di mettersi in prima linea, per dare una mano.

Con un sorriso ricordo poi i pranzi sociali, in cui tutti ti guardano come fossi un "foresto", e l'immane tavolo delle autorità! Autorità? Chi io, ma su via, sono un alpino tra gli alpini, nel tavolo delle autorità dovrebbero sedere i nostri veci, quelli che ci hanno "regalato" questa grande associazione senza dei quali, nulla o poco di ciò che vivo e che viviamo ci sarebbe concesso.

L'immane discorso poi, il capogruppo ti passa la parola e... e tutti aspettano di sentire cosa hai da dire, ammetto che il primo discorso l'ho preparato a casa, e non ero affatto sicuro di ricordarlo, secondi di panico e poi, via a "braccetto", alla fine sono tra amici che problema c'è,

e alla fine applausi e strette di mano, ti siedì, e ti versì un buon bianco e l'agitazione passa.

Sarebbero tanti i momenti da ricordare, gli aneddoti, le riflessioni, che diventerebbero troppo lunghe da scrivere, un 'anno è passato, e un altro è già iniziato, ci saranno molti impegni, ma altrettante soddisfazioni. Con la consapevolezza che vivere l'associazione così è un privilegio più che un "peso", e con la certezza che come per l'anno passato troverò sempre alpini con la "A" maiuscola con cui collaborare e confrontarmi,

EVVIVA GLI ALPINI, EVVIVA LA NOSTRA BELLA ASSOCIAZIONE.

**Artigliere Alpino**

**Sandro Celot**

# RITORNA DALLA RUSSIA LA PIASTRINA DI NOE'

**U**no dei peggiori destini che possono accadere a dei parenti, è di non avere notizie di un proprio caro. Non sapere cosa può essergli accaduto, non sapere dove si trovi. Le domande che continuamente ci si pone, in quelle circostanze e negli anni a venire, sono sia pensando al proprio congiunto in vita, ed anche non più.

Che cosa gli sarà accaduto, e se gli è accaduto qualche cosa, come sarà avvenuto, avrà sofferto? Forse si sarà rifatto una nuova vita e stà bene com'è e dov'è. Tutto ciò è un tarlo, un pensiero che perseguita. Ogni giorno, fino all'ultimo giorno. Queste potrebbero essere domande che si sono fatti, mogli, figli, padri e madri anche dei nostri soldati che non hanno fatto più ritorno dai campi di battaglia in terra straniera. Queste potrebbero essere state le domande che più volte si sono fatti anche il papà e la mamma di

Noè Amadio, classe 1920 dato per disperso dopo un combattimento presso il fiume Don il 19 dicembre del '42. Infatti come narra testualmente il bollettino della posta militare n. 40:

**AMADIO NOE' DI LUIGI  
NATO A SAN VENDEMIANO.  
PROVINCIA DI TERSIZO. IL 23-  
OTTOBRE-1920**

**DIEDE LE ULTIME NOTIZIE  
QUANDO TROVAVASI IN  
COMBATTIMENTO PRESSO IL  
FIUME DON AGGREGATO AD  
UNA COMPAGNIA CROATA  
CON STAZIONE RADIO.**

**APPARTENEVA ALLA 103°  
COMPAGNIA GENIO  
RADIOMARCONISTI - 3°  
DIVISIONE CELERE  
E' STATO DATO DISPERSO IL  
19 DICEMBRE 1942**

dal 19 dicembre 1942 di Noè Amadio non si è più saputo nulla.



*Amadio Noè*

Un gruppo di amici di Verona tra i quali l'Alpino Capogruppo del Gruppo ANA di Piovezzano Franco Avesani, tempo fa, si sono imbattuti in quel di Miciurisk in terra di Russia con una persona che ha consegnato loro dei piastri di riconoscimento di nostri connazionali partecipanti alle operazioni belliche di quel tempo in Russia. Con i piastri, raccolti in una gavetta c'erano inoltre un cucchiaino, un anellino in oro, e una medaglietta della Madonna, un simbolo religioso tipico che i soldati indossavano per protezione, ma non solo. C'era anche il grande rispetto di un Uomo Russo che se pur figlio di una terra al tempo invasa e magari a causa di ciò orfano di qualche parente, ha consegnato in mani sicure quei cimeli dei Talianski karaciò.

Ritornato in Italia, Avesani pensò che quei piastri dovessero ritornare nelle case di quei soldati, e con l'aiuto di Sante Pasqualini, suo amico e grande appassionato di storia di guerra, specialmente della campagna di Russia, iniziò la difficoltosa ricerca dei parenti.



*La consegna della piastrina*



*Il capogruppo consegna il gagliardetto a Sante Pasqualini*

Tra quei piastri c'era anche quella di Noè. Di lui riuscirono a contattarne i parenti, in primis l'omonimo Noè Amadio, nipote dello zio disperso.

Il nipote Noè socio Alpino iscritto al Gruppo di San Vendemiano, chiese al suo e nostro Gruppo l'appoggio per la consegna del piastri, appoggio che il Gruppo ha da subito dato, con grande orgoglio per essere stati scelti.

L'occasione migliore fu quella di consegnarlo in sede dopo la santa messa dedicata ai defunti del gruppo tenutasi il 19 novembre scorso. Un cerimoniale sobrio e ordinato, ha previsto i saluti degli ospiti, dal Capogruppo Roland Coletti, a quello del presidente dei combattenti e reduci Giovanni Stefanutti, unitamente al Vicesindaco Giorgio Bettin ed al Vicepresidente vicario della Sezione ANA di Conegliano Silvano Miraval, per terminare

con la delegazione veronese nella Persona di Sante Pasqualini. La cerimonia di consegna, con la partecipazione del Coro I BORGHI ha avuto ancor più suggestione.

La consegna di quella sera, se pur con un cerimoniale sobrio, ha avuto un profondo significato. Non solo per la Fam. Amadio, ma per tutti i presenti. Tutti i presenti infatti, ma ne siamo sicuri, anche tutti coloro che rispettano la nostra storia, non possono che emozionarsi e dire grazie a questa gente, che tanto si è spesa per chi non è più tornato.

Il 19 novembre scorso grazie a loro, Noè Amadio è ritornato a casa, accolto con la giusta dignità. Grazie alla caparbieta e amorevole coscienza, degli amici Veronesi in qualche modo, tutti quei ragazzi attraverso i loro piastri, ritorneranno tra le mura di casa.

Il grazie più grande lo dobbiamo

proprio a Noè, e a tutti quei ragazzi che tanto hanno involontariamente sofferto per darci un futuro migliore.

Questo loro ritornare attuali, prima di tutto, e soprattutto in questi momenti storici, dove anche le cose più ovvie e sicure sono messe in discussione, devono far riflettere.

Quel capitolo di storia è ancora aperto, e non possiamo, non dobbiamo dimenticarlo.

Loro, protagonisti di una storia così importante, da far emozionare, anche a distanza di decenni, se non saranno dimenticati potranno aiutarci a capire come camminare con passo fermo verso il futuro, forti di un glorioso passato.

**M.C.**

# 150° ANNIVERSARIO UNITA' D' ITALIA

Quest'anno è stata introdotta una festività per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, cerimonia che come indicato dalla sede nazionale, abbiamo celebrato presso la sede in modo sobrio ed elegante.

Come tutti i gruppi alpini d'Italia ci siamo ritrovati alle ore 09.00 del mattino e, tutti ben inquadrati, si è proseguito con l'alzabandiera e a seguire con la lettura della lettera inviataci dal nostro amato presidente Corrado Perona. Lettera molto intensa e toccante, soprattutto nella parte riportata testualmente tratta da un articolo sull'amore per la propria patria provato da una delle più grandi giornaliste italiane Oriana Fallaci, ha suscitato nei presenti grande emozione. Dopodiché il rompete le righe e a seguire un piccolo rinfresco tra vecchi amici. L'ottima presenza testimonia, malgrado i tempi d'oggi, l'attaccamento alla nostra Patria. Come in altri modi raccontava nei suoi film Alberto Sordi,



*Sfilata lungo via degli Alpini.*

siamo ancora capaci di quell'amore di patria e malgrado le piccole differenze culturali e nonostante i differenti dialetti e idee politiche, siamo tutti Italiani, e non solo quando la nazionale vince le partite. Alla cerimonia erano presenti anche le bandiere dell'Associazione Combattenti e Reduci locale capitanata dal presidente Giovanni Stefanutti, classe 1921, e la bandiera dell'ANPI con il presidente Loris

Zaia.

Il giorno prima, mercoledì 16 marzo, abbiamo partecipato all'alzabandiera presso il monumento all'interno dell'area scolastica assieme ad una rappresentanza dei ragazzi della scuola primaria e secondaria inferiore dell'Istituto comprensivo di San Vendemiano. Nonostante il tempo poco clemente, siamo riusciti lo stesso a svolgere una cerimonia significativa, ben iniziata con l'alzabandiera, proseguita con la lettura di un piccolo brano sulla storia del Tricolore e terminata ancor meglio con l'esecuzione dell'Inno nazionale da parte dei ragazzi.

Devo qui doverosamente ringraziare la direttrice per la gentile disponibilità accordataci.



*Ammassamento davanti alla sede.*

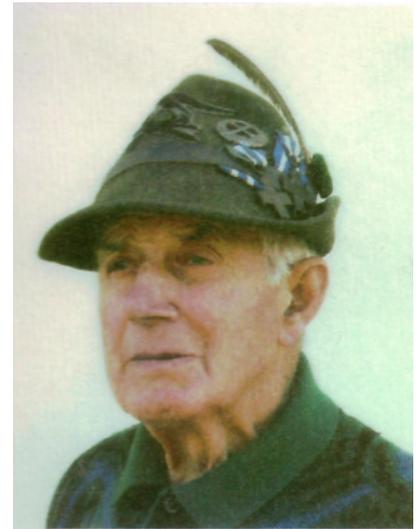
**R.C.**

## I nostri Reduci andati avanti



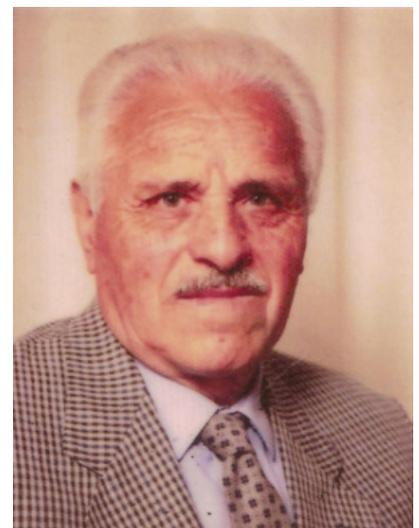
Il reduce alpino **Ido Scopel** classe 1924 ci ha lasciati. Appartenente al 7° Rgt Alpini, Btg Cadore, è stato fatto prigioniero nel settembre 1943 in Germania. La sua è stata una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Ai famigliari le condoglianze del Gruppo.

**Angelo Zago**, l'ultimo reduce di Russia iscritto al nostro Gruppo è andato avanti. Della 13.ma Batteria gruppo Conegliano, parte per l'Albania nel 1940 per arrivare sul fronte greco nel '42. Nello stesso anno parte da Gorizia e attraversando Austria, Germania e Polonia arriva in Russia dove rimane sino alla ritirata di Nikolajewka nel '43. Le tre medaglie al merito, il tuo essere uomo e alpino saranno per noi esempio per il futuro. Tutto il Gruppo ti ricorda con profonda commozione.



E' andato avanti **Bruno Possamai**, classe 1915, alpino del Btg Cadore, reduce di Grecia e Montenegro. Congedato nel giugno del 1943 dopo un lungo periodo di convalescenza per cause di servizio. Ai famigliari le condoglianze di tutto il Gruppo alpini.

**Olindo Segat**, il socio più anziano del nostro Gruppo ci ha lasciati. Classe 1913, reduce e iscritto al Gruppo da sempre. Nel 1935 destinato al 7° alpini Belluno 77.ma Compagnia. Nel 1941 parte per la Campagna di Francia con il Btg. Val Cordevole. Terminò la guerra tra le fila della brigata Gandin con il grado di capitano partigiano. Tutto il Gruppo lo ricorda con grande affetto.



## Il testo dell'Inno nazionale

Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popoli,  
Perché siam divisi.  
Raccogliaci un'unica  
Bandiera, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,  
l'Unione, e l'amore  
Rivelano ai Popoli  
Le vie del Signore;  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:  
Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia  
Dovunque è Legnano,  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core, ha la mano,  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla,  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco,  
Bevé, col cosacco,  
Ma il cor le bruciò.  
Stringiamoci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò

## Sono andati avanti



L'alpino **Giuseppe Tomasella**, classe 1937, dell'8° Rgt Alpini Btg. Gemona, è andato avanti. Di ottima famiglia alpina, iscritto al Gruppo da sempre, si è dedicato al lavoro e alla famiglia con passione. Uomo e alpino cordiale e disponibile, sarà ricordato con affetto da tutto il Gruppo.



**Renzo Zago** ci ha lasciati.

Famiglia da sempre legata al Gruppo prima con il papà, il Cav. Uff. Luigi Zago al quale il gagliardetto del gruppo è intitolato, poi con Renzo.

Con lo stile di un uomo silenzioso, generoso e altruista, un esempio di Amico degli Alpini, ha tenuto saldo questo legame.

Tutto il Gruppo lo ricorda con grande affetto



Ci ha lasciati **Adriano Carlet**, classe 1940 socio del gruppo da moltissimi anni è stato sempre partecipe alle attività del gruppo.

Negli anni in cui tutto mancava ci ha ancora ospitati presso la sede della sua attività per il pranzo sociale. La sua disponibilità e propensione all'amicizia manterranno vivi il suo ricordo.

Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo



L'alpino **Graziano Russolo** è andato avanti. Iscritto da molto tempo nel nostro gruppo alpini ha sempre partecipato alle attività di gruppo portando con sé la sua amicizia, cordialità e il piacere di stare insieme.

Tutto il gruppo lo ricorda con commozione.

### “L'Alpin de San Vendeman”

Giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano

Sezione di Conegliano

Via degli Alpini, 1 - 31020 San Vendemiano (Treviso)

**Il comitato di redazione invita i soci, che hanno piacere di veder pubblicato un loro articolo, a farlo pervenire allo stesso comitato di redazione oppure inviando una e-mail a:**

**sanvendemiano.conegliano@ana.it**